



### L'MMI NON HA SOSTENUTO IL PRINCIPE EMANUELE FILIBERTO

Riceviamo dal Portavoce del CMI e pubblichiamo in calce, mantenendo anche gli errori di battitura e d'italiano, una e-mail da lui ricevuta dal Segretario Nazionale del MMI e Coordinatore Generale della Convenzione Nazionale Monarchica (CNM), presieduta dal Principe Emanuele Filiberto di Savoia, dalla quale è recentemente uscito l'MMI.

Come si legge, il rappresentante legale del MMI dichiara che (come abbiamo pubblicato nella nostra agenzia stampa):

- "è stata rilasciata da Valori e Futuro una dichiarazione dalla quale appariva il sostegno del MMI alla loro lista estera";
- "l'MMI si è limitato alla sola dichiarazione di "augurio" per l'iniziativa intrapresa da Principe. Come educazione imponeva"
- "che l'MMI non ha mai fatto dichiarazioni di sostegno alla lista Valori e Futuro. Anche se, per evitare polemiche preelettorali, non ha smentito la dichiarazione di cui sopra";
- "non guidava un progetto politico del Principe". Ma ricordiamo che Claut era Coordinatore Generale della CNM e Coordinatore del suo "Gruppo lavoro politico" sin dal 30 gennaio 2007. Il giorno successivo il sito internet del MMI pubblicava un comunicato che diceva tra l'altro: "Sono stati costituiti due gruppi di lavoro rispettivamente facenti riferimento a (...) : **ALBERTO CLAUT (MMI)** per le iniziative unitarie di valenza politica. Nella prossima riunione, convocata a Roma per il 19 aprile, saranno presentati i progetti attuativi predisposti dai gruppi di lavoro".
- "per dovere di etica, aveva accettato il coordinamento della CNM lasciando ad altro Consigliere la Rappresentanza del MMI. E la cosa è a verbale sin dalla prima riunione". Peccato che i verbali delle riunioni del MMI e della CNM non siano stati divulgati, al contrario di quelli del CMI, consultabili integralmente sul sito internet di Tricolore, all'indirizzo

<http://www.tricolore-italia.com/html/cmi.asp?ID=1>

- "l'MMI ha sostenuto palesemente il PdL non fosse altro perchè un Consigliere Nazionale e due iscritti apparivano nelle liste elettorali in Puglia e Veneto; e sono risultati eletti. NON poteva in quelle condizioni sostenere anche Valori e Futuro non essendo un preventivo accordo elettorale".

Il Claut sembra non ricordare il suo articolo del 5 dicembre 2007, che riproponiamo:

*SE UN PRINCIPE SCENDE IN CAMPO ...*

**COSA FARÀ EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA ?**

*Quando si è di parte non è facile esprimere giudizi obiettivi. Ma se desideriamo evolverci, confrontandoci con noi stessi e con gli altri, dobbiamo sforzarci di esserlo. Proverò anch'io, riservandomi alcune considerazioni personali nelle ultime righe di questo articolo.*

*Attualità giornalistica e periodiche dichiarazioni dell'interessato impongono di considerare la possibilità che il principe Emanuele Filiberto di Savoia decida di "scendere in campo". Non in un campo da calcio, ma nella politica attiva. Sarà vero? Potranno constatarlo solo i posteri.*

*Per ora limitiamoci ad alcune considerazioni. Chi è Emanuele Filiberto? È senza dubbio un giovane italiano, nato in esilio e rientrato nel suo Paese a trent'anni compiuti. Principe ereditario del trono dei Savoia, come tale potrebbe diventare re d'Italia. Dice di voler essere in qualche modo utile a tutti i suoi connazionali (ricordiamo che nella prima riunione della Convenzione nazionale monarchica si definì "principe del popolo", con il popolo e per il popolo). Vive del suo lavoro e non è titolare di "appannaggi". Anche lui, come tutti, ha pregi e difetti. Può essere simpatico o antipatico e compiere errori, magari fidandosi un po' troppo di coloro che per poter spendere la propria immagine in una foto vicino a lui, sovente ne abusano.*

*È legittimo un suo ruolo politico? Se è vero che è un cittadino italiano e gode appieno dei diritti riconosciuti dalla Costituzione, non ci sono dubbi: certamente sì. Anzi, potrebbe rappresentare una novità nel panorama politico nazionale. Con risultati anche sorprendenti perché, se coerente con la storia della sua famiglia, non potrebbe venir meno a quei valori che la storia gli pone sulle spalle. Tuttavia, l'avventura non sarà facile. Non per le avversità, ma per l'impegno che dovrà assumere quale elemento esemplare, senza macchia, trasparente e onesto. Insomma, un esempio di quella rettitudine cui frequentemente l'ambiente politico è refrattario. È adulto e cosciente della responsabilità che assume, disposto al sacrificio ponendosi al servizio dei cittadini e pronto a non cedere alle provocazioni. Si circonda di validi collaboratori, sa ascoltare? Solo lui potrà dirlo e dimostrarlo.*

*È opportuna un'iniziativa politica del principe ereditario? Se superiamo il principio che tutti, nella società civile, facciamo politica in maniera indiretta e ci avviciniamo a quella attiva dei partiti, il problema si pone. Dicono i monarchici fondamentalisti: "È una bestemmia. Non è possibile, bisogna essere super partes ed è un tradimento del ruolo". Replicano i monarchici possibilisti: "Un principe in politica sì, ma stia alla guida senza impegnarsi direttamente". E i consenzienti: "Finalmente un principe di Casa Savoia che decide d'impegnarsi in pri-*

#### TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)

(Continua a pagina 2)



*(Continua da pagina 1)*

*ma persona senza intermediari". Dicono infine i cittadini, almeno quelli che abbiamo incontrato: "Ben venga l'iniziativa, se potrà essere motivo di novità e interruzione di quei legami lobbistici nei quali si è impantanato il mondo politico. Ma con trasparenza e onestà".*

*I monarchici, soprattutto quelli più arroccati su posizioni intransigenti, dovrebbero ripensare la storia e chiedersi se i Savoia abbiano in passato "fatto politica". Due esempi, e quindi due domande che meritano risposta: Vittorio Emanuele II, il padre della Patria, fece politica sostenendo l'obiettivo dell'unità d'Italia? E la fece Umberto II, l'amato re che salvò il Paese da una nuova guerra civile sacrificandosi di fronte ai brogli del referendum istituzionale, quando alla vigilia della tornata referendaria del 1946 girò l'Italia promuovendo il voto per la monarchia?*

*Si potrà obiettare: "Sì, ma per il bene di tutti gli italiani e non per un partito". Ma sempre politica fu. E se oggi le condizioni sono differenti, differente sarà il modo d'intervenire in politica. Il principe potrà scendere in campo senza i monarchici? Difficilmente comprensibile un'iniziativa politica nella quale non ci fosse spazio per una significativa presenza monarchica, anche se non esclusiva. Però, se gli interessati non sapranno convergere in un progetto condiviso e non smetteranno di litigare tra loro, Emanuele Filiberto potrà anche farlo. Ma sarebbe più debole, perché accusato di non aver saputo coagulare coloro che per sessant'anni hanno continuato sventolare il Tricolore risorgimentale. Sarà solo una questione di numeri, perché nel caso di un suo rilevante consenso politico, potrebbe superare l'ostacolo. I monarchici potranno fare politica senza di lui? Sarebbe più comprensibile, perché lo fanno da sessant'anni. Ma i risultati si vedono, e sono insoddisfacenti. L'esigenza della sintesi impone di chiudere qui, lasciando il lettore alla libera riflessione. Magari inviandoci considerazioni personali che pubblicheremo nel nostro periodico informativo Opinioni Nuove Notizie. Queste, intanto, le mie conclusioni.*

*Vi sono due modi per ipotizzare l'alternativa monarchica. La prima è quella di una grave crisi istituzionale e sociale della repubblica, con un esito traumatico che nessuno auspica né vorrebbe. La seconda con un intervento politico diretto, tale da predisporre benevolmente il cambiamento. Ma con la pregiudiziale irrinunciabile che, nel momento in cui democraticamente e nel rispetto delle regole, si addivenisse a una monarchia costituzionale, immediatamente il principe ereditario o chi per lui dovrebbe distaccarsi da qualsiasi ruolo partitico. Il dibattito è aperto.*

*Cosa farà Emanuele Filiberto di Savoia?*

**Alberto Claut**

-----Messaggio originale-----

**Da:** Movimento Monarchico Italiano

**Data:** 25/04/2008 23.26.48

**A:** Armando Dondero

**Oggetto:** note del Portavoce

Gentile Portavoce di CMI e CS,

Lei continua a fare confusione con Le sue dichiarazioni e comunicati e cercherò ancora una volta di spiegarvi.

E', innanzi tutto, ben vero che che è stata rilasciata da Valori e Futuro una dichiarazione dalla quale appariva il sostegno del MMI alla loro lista estera.

Ma è altrettanto vero che:

1- l'MMI si è limitato alla sola dichiarazione di "augurio" per l'iniziativa intrapresa da Principe. Come educazione imponeva.

2- che l'MMI non ha mai fatto dichiarazioni di sostegno alla lista Valori e Futuro. Anche se, per evitare polemiche preelettorali, non ha smentito la dichiarazione di cui sopra.

3- che l'MMI, come da recente comunicato, aveva, con altri, sconsigliato il Principe dal candidarsi. Questa è la verità!

4- che l'MMI, ne il sottoscritto come da Lei a volte ribadito, guidava un progetto politico del Principe. Forse Lei non era al corrente che il sottoscritto, per dovere di etica, aveva accettato il coordinamento della CNM lasciando ad altro Consigliere la Rappresentanza del MMI. E la cosa è a verbale sin dalla prima riunione.

5- che l'MMI ha sostenuto palesemente il PdL non fosse altro perché un Consigliere Nazionale e due iscritti apparivano nelle liste elettorali in Puglia e Veneto; e sono risultati eletti. NON poteva in quelle condizioni sostenere anche Valori e Futuro non essendoci un preventivo accordo elettorale.

Comprendo che la ricerca di una visibile polemica induca a commettere delle imprecisioni, ma la prego per il futuro di evitare di intromettersi nelle nostre attività non avendone Lei alcun titolo essendo un semplice "portavoce" di altrui pensieri.

Si può essere molto utili alla causa evitando, innanzi tutto, di strumentalizzare pubblicamente le polemiche!

Con corialità, ma anche con la dovuta chiarezza,

**Alberto Claut**

Segretario Nazionale MMI